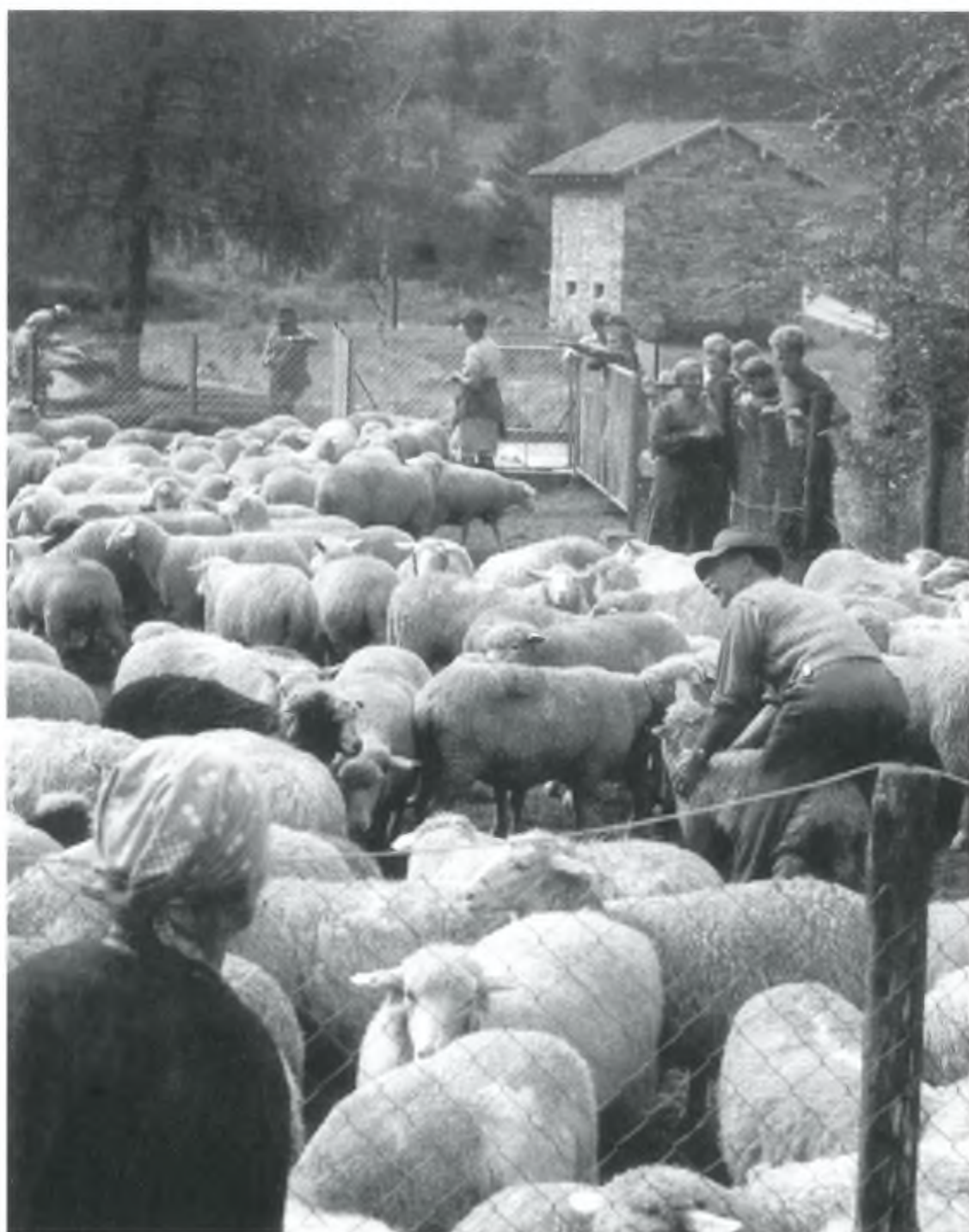


il Nuovo Verzasca e Piano

Periodico
trimestrale illustrato
N.3 - Anno I
Estate - Autunno 1999



Dalle Centovalli alla Verzasca

Con questa bella foto da "Ricordi di scuola" intendiamo rendere un piccolo omaggio alla memoria del maestro Giuseppe Mazzi (1927-1990) per i cinque anni che insegnò a Sonogno, non senza un po' di nostalgia delle sue Centovalli, dal 1946 al 1951. Certo gli rimase nel cuore - ce lo raccontava spesso - oltre alla bontà e alla semplicità dei suoi "scolaretti", il duro inverno delle valanghe, anche se era cresciuto in alta montagna.

Nella foto vediamo la pluriclasse, le cinque elementari e le tre maggiori, dell'amenissimo villaggio verzaschese.

Passò poi a Cresciano, in seguito a Moneto e a Palagnedra, suo paese natale e alle maggiori di Intragna. Terminò la carriera, che aveva svolto come una vocazione, alle scuole medie di Losone nel 1987.

E' deceduto, dopo appena tre anni di meritata pensione, mentre stava svolgendo un lavoro di ricerca sull'emigrazione oltremare della sua gente.



tipografiagrafica bellinzona



Grafica Bellinzona SA
CH - 6702 Claro

Tel: +41 (0)91 863 39 10

Fax: +41 (0)91 863 39 14

E-mail: tigra@bluewin.ch

Internet: <http://www.grafica.ch>



LEANDRO DOMENIGHETTI

IMPRESA DI PITTURA
TAPPEZZERIA DECORAZIONE
E SCRITTE

6597 AGARONE / GERRA PIANO

TEL. 091 859 27 67 - NATEL 079 207 03 18

FAX 091 859 37 28

Sommario

- 2 **Stagione e immagini**
Dalle Centovalli alla Verzasca
- 3 **Editoriale**
- 5 **Il nostro concorso**
- 4 **Fusioni: una scommessa**
di Davide Martinoni
- 7 **Un paese allo specchio: BRIONE VERZASCA**
Intervista al sindaco on.le Salmina,
Diverse informazioni e alcune curiosità
- 12 **Foto-album**
- 13 **Il racconto di Anna Gnesa**
"La fontanella... uno dei primi segni
di fraternità fra gli uomini..."
- 15 **Museo e dintorni**
Festeggiati i 25 anni di attività dell'Associazione
Museo di Val Verzasca - I signori Binda
raccontano
- 20 **La SAG è già nel 2000**
di Alan Matasci

Impressum

il Nuovo Verzasca e Piano - Periodico trimestrale illustrato
Numero 3 - Anno I - Estate - Autunno 1999

Promozione, amministrazione, pubblicità

Edizioni «Il Nido» - Casella postale 71, 6516 Cugnasco
Tel. 091 859 12 75, fax 091 859 11 38 e-mail info.nido@verzasca.ch

Redazione

Elvezio Binda, Gian Pietro Milani.

Hanno collaborato: Franco e Angela Maria Binda, Alan e Giuseppe Matasci, Davide Martinoni, Edy Salmina. Troviamo inoltre: una pagina di Anna Gnesa e foto inedite di don Stabarini.

Progetto grafico

Dart - 6516 Gerra Piano
Tel. 091 840 92 40, fax 091 840 92 41, e-mail info@dart.ch

Stampa e impaginazione

Tipografia Grafica Bellinzona SA - 6702 Claro, tel. 091 863 39 10

Illustrazioni

Flavio Sala

Abbonamento (4 numeri)

Ordinario: Fr. 28.- Sostenitore: minimo Fr. 45.- Estero: Fr. 40.-

Conti correnti

(abbonamenti) N. 4990.28 - Banca Raiffeisen Gordola e Valle Verzasca - CCP 65-2072-1 - CB 80280.
(inserzioni) N. 4990.72 - Banca Raiffeisen Gordola e Valle Verzasca CCP 65-2072-1 - CB 80280.

Fotografie

Archivio del periodico: 2, 9, 11, 13, 15, 19. Archivio SAG: 20. Foto Garbani: 17. Roberto Pellegrini (UMET): 16. Esterina Perozzi: 13. Don L. Stabarini: 12. Ximage/Stefano Mussio: 10.

In copertina

Il mercato delle pecore a Gerra Verzasca diversi anni fa. Il prossimo numero uscirà in dicembre © Copyright Edizioni «Il Nido» 1999 Tutti i diritti riservati.

Dopo la sorpresa di un anno fa, fiduciosi verso il 2000

E' già trascorso un anno dalla pubblicazione del numero di saggio de "il Nuovo Verzasca e Piano" presentato a Brione Verzasca nel settembre del '98.

E' stata una lieta sorpresa per tanti vedere il "giornalino" in veste nuova. Era chiamato così il mensile fondato dal tipografo Genet, uscito la prima volta nel febbraio del 1967.

Nel piccolo mondo della stampa regionale fu un lieto evento al quale molta gente della Valle del Piano ha creduto accordandoci subito il suo sostegno. Dobbiamo un rinnovato "grazie" a voi affezionati abbonati e lettori, ai numerosi inserzionisti e alle ditte sostenitrici che, con tanta generosità, ci hanno permesso e ci permettono di stare "al passo delle stagioni" e mantenere così il carattere trimestrale al nostro-vostro periodico.

Siamo tutti in viaggio verso il 2000, per tanti pieno d'incognite. Per il futuro di questa pubblicazione contiamo, per migliorarla e renderla sempre più attraente, sulla vostra comprensione, sulla vostra fiducia e collaborazione.

Ci sono state suggerite nuove rubriche. Ne abbiamo in programma una riservata ai ragazzi. Per la redazione di questa, e di altre, attendiamo forze nuove che collaborino non saltuariamente ma in modo assiduo e costante così da avere un ventaglio di firme e di argomenti sempre più ampio.

Ora due parole per i temi salienti di questo numero.

Trovate l'articolo sulle fusioni dei comuni, seguito a ruota da *Un paese allo specchio* dedicato a Brione Verzasca. La felice ricorrenza del 25mo di attività del Museo di Valle Verzasca è messa in rilievo con un'intervista e ben scelte e indovinate fotografie, mentre ne *La società sportiva* scoprirete preziose informazioni sulla Società Atletica Ginnastica di Gordola (SAG) che, compiuti da poco i 50 anni con i suoi 700 membri, è una delle società tra le più dinamiche e complete della nostra regione. Rimandiamo invece al numero di dicembre *L'eco della Valle e del Piano*, *La Fotocronaca* e altro.

Vi invitiamo ancora a far conoscere, diffondere e sostenere *il Nuovo Verzasca e Piano*. Lo sapete che vi appartiene. Per questo il suo avvenire è anche nelle vostre mani.

La Redazione



Fusioni: una scommessa

di Davide Martinoni



Lungo i suoi quindicimila ettari di territorio la Valle Verzasca ha già affrontato a più riprese, con scarsi risultati, il discorso relativo alle fusioni. Per anni, in alta Valle, si è cercato di far quadrare il cerchio che avrebbe portato a fusionare piccole comunità che in parte già hanno una forma di collaborazione a livello amministrativo, ma che nella perdita totale delle rispettive identità di paese hanno sempre visto un ostacolo troppo grosso. Questo sicuramente a livello politico (per il solito problema dei "cadreghini" che non sarebbero più sufficienti a garantire un posto a sedere a tutti i precedenti), ma anche dal profilo culturale e sociale.

Questa era la situazione verzaschese per antonomasia: tentativi, discussioni, commissioni, modesti o importanti studi di fattibilità; ma nessun risultato concreto. Il che spingeva a considerare ancora utopico - qualcuno preferisce dire prematuro - il desiderio di dare alla valle, all'alta valle, l'opportunità di dotarsi di una massa critica più importante, di un peso politico maggiore, di una struttura che rispondesse meglio alle nuove esigenze amministrative.

Questa era dunque la situazione fino ad una soleggiata mattina

del febbraio di quest'anno, quando a sorpresa la stampa regionale viene convocata nella sala del Consiglio comunale di Gordola. In quell'occasione viene presentato un progetto coraggioso, impensabile fino a tre giorni prima: la Verzasca intera, quindi non solo la parte alta, si fonderà. E sotto la sua impotente mole territoriale accoglierà i Comuni di Tenero-Contra, Gordola, Cugnasco, Gerra Verzasca (frazione del Piano) e la frazione delle Gerre di Sotto, fazzoletto di terra appartenente alla città di Locarno ma di fatto staccata di 10 chilometri dal centro della stessa. Il Comune Verzasca - annuncia come se niente fosse il presidente dell'Associazione Comuni della Valle, che li raggruppa appunto, e che nell'occasione veste i panni del promotore - sarà composto dalle frazioni degli attuali paesi di Brione Verzasca, Corippo, Cugnasco, Frasco, Gerra Verzasca, Gordola, Lavertezzo, Mergoscia, Sonogno, Tenero-Contra e Vogorno. Il totale degli abitanti ammonterà a qualcosa come 10 mila 155 unità (dati al 1. dicembre 98); il che significa quarto posto in assoluto fra i Comuni più popolosi del cantone Ticino. In più, Verzasca salirà al terzo posto, dietro Lugano e Bellinzona, per quanto riguarda la superficie netta degli insediamenti, avendone per 393,6 ettari. Ma soprattutto, indicazione che fa rimanere qualcuno a bocca aperta, Verzasca risulterà essere il primo Comune ticinese per superficie totale - 26 mila 22 ettari, di cui 15 mila 560 in Valle. Più di Lugano, insomma, più di Bellinzona e più di Locarno.

L'annuncio dell'Associazione dei Comuni è reso forte e credibile dall'appoggio di tutti i sin-

daci dei Comuni interessati, presenti in sala e invitati a confermare telegraficamente il loro assenso a beneficio dei giornalisti, incaricati di dare il giusto risalto all'avvenimento. E come se non bastasse, un colpo di mano politicamente fondamentale arriva dalla Sezione degli Enti locali del Dipartimento delle istituzioni: lo stesso Dipartimento che per mano del suo direttore Alex Pedrazzini, l'anno prima, aveva presentato uno studio di rivalutazione del concetto di Comune ticinese. Rivalutazione ottenibile per mezzo di una drastica riduzione dei centri. Fra i dati salienti di quello studio (rivoluzionario, per il cantone) l'assicurazione che non sarà certo l'autorità politica a costringere i singoli Comuni a fusionare fra loro, ma verranno fortemente appoggiate, anche a livello finanziario, le fusioni spontanee.

Tornando a Gordola, a quella "storica" mattina di febbraio, non passa inosservata (anzi) la presenza del capo della Sezione degli Enti locali Mauro Delorenzi, il quale porta la sua adesione personale al progetto sostenendo senza mezzi termini che, per il Cantone, il Comune Verzasca rappresenta fin da subito una priorità assoluta. Dopo quel giorno nasceranno polemiche (a tratti aspre) con la città di Locarno. Il sindaco Marco Balerna si sente né più né meno che scavalcato: lamenta il fatto di non essere stato informato per tempo dell'idea di un grande Comune Verzasca, ma soprattutto di non avere avuto nessun abboccamento per quanto riguarda la richiesta di annettervi le Gerre di Sotto, indicate dall'Associazione dei Comuni della Verzasca quale condizione "sine qua non" affinché la fusione, fortemente appoggiata dal Cantone, vada in porto. In pratica, dall'esterno, l'impressione è che alla città si tenti di imporre una pressione politica finalizzata al suo smembramento.

Nell'ambito della richiesta verzaschese di ottenere le Gerre va considerato un aspetto importante. Da una parte gli ideatori del Comune nuovo sostengono che fissare una condizione del genere equivale a spingere Locarno ad intavolare trattative di fusione con i Comuni limitrofi; ma dall'altra non va dimenticato che le Gerre di Sotto, al di là della loro modesta valenza demografica, sono per Locarno un "vivaio" economico di prima importanza: su una superficie di decine di migliaia di metri quadrati sta infatti finalmente sorgendo una zona industriale di interesse cantonale. Zona che la città ha fortemente voluto, e soprattutto fatto decollare a suon di investimenti. L'idea che qualcuno ci metta le mani sopra non fa evidentemente troppo piacere.

Polemiche a parte, sui tavoli della Sezione Enti locali trovano ben presto spazio documenti e progetti appartenenti al "dossier Verzasca". E Delorenzi, in un'intervista rilasciata al quotidiano "La Regione Ticino", rileva fra le altre cose che la forza trascinante del progetto è un'identità verzaschese che dalla valle, con il passare dei decenni, si è allargata al Piano, a quei Comuni che intendono annettersi alla Valle. Al momento è in corso quella che lo stesso capo della Sezione Enti locali definisce una radiografia sociale, politica, economica, ambientale e territoriale del territorio di Verzasca Valle e Piano. Adirittura vengono fissati i termini delle prime elezioni amministrative: il 2004.

Cinque anni di tempo è dunque ciò che rimane per modificare sostanzialmente gli equilibri di una regione, il Locarnese, che come nessun'altra nel cantone dimostra di credere nella necessità di guardarsi dentro e riconsiderare il suo futuro.

D. M.



Per gentile concessione dell'Associazione del Museo di Val Verzasca. Da leggere, scrivere e far di conto di Alfredo Poncini e Linda Poncini Vosti.

Il nostro concorso



Ecco le tre domande:

- 1° Dove si trova il motivo che vedete nella foto? Indicare paese e frazione.
- 2° In che anno è stata fondata l'Associazione del Museo di Val Verzasca?
- 3° Quanti sono i soci iscritti alla SAG di Gordola? Tra le cartoline inviate entro il **30 ottobre** p.v. con le 3 risposte esatte saranno estratti i nomi dei 5 vincitori dei premi. Sono a disposizione: un premio sorpresa e alcuni libri per un valore complessivo di 300.- franchi. *Spedite le risposte a: Edizioni IL NIDO - Cas. post. 71 6516 Cugnasco*



Efreim Regazzi



Vito Vosti

Comitato 1999-2000 dell'Associazione
Comune Nuovo:
Vito Vosti, *Presidente*.

Giancarlo Dellea
e Antonio Marci: *Vice Presidenti*.

Claes Rydman, *Segretario cassiere*.

Membri:
Doriano Buffi, Paolo Campana,
Bartolomeo Di Salvo, Gianni Luchessa,
Mauro Lupatini, Ferdinando Massera,
Fiamma Pelossi, Michele Raggi,
Ferruccio Suà, Raffaele Trochen,
Gabriela Vosti.

Dalla rivista "Ferien-Journal"
Mensile bilingue d'informazione
e del tempo libero
Numero 5, maggio 1999.

Si ringrazia per la gentile concessione.
Chi desidera il testo in tedesco scriva a:
Casella Postale 351 - 6612 Ascona

Mentre viene lanciata la proposta di una "grande Verzasca", un altro progetto è concepito e reso di interesse pubblico sul Piano di Magadino. Un progetto meno imponente di quello che interessa tutta la valle, ma non per questo meno meritevole di attenzione. Fra i suoi "atout" - vantaggi di carattere generale che non temono motivi di smentita - troviamo un tempo più lungo di ponderazione, una preparazione più accurata e, di conseguenza, un'uscita allo scoperto meno estemporanea. Quindi per certi versi più credibile.

Si tratta di una proposta di fusione che interessa un Comune - Cugnasco, 1000 abitanti - e due frazioni: Gerra Piano, 900 abitanti, "costola" di Gerra Verzasca (così si chiama il Comune, che in valle conta comunque meno di un centinaio di abitanti) e le Gerre di Sotto, frazione della città di Locarno che, lo insegna la storia, è contesa da sempre dai territori del Piano. Lo è per motivi geografici ma anche e soprattutto sociali. Si tratta di un fazzoletto di terra di dimensioni modeste, distante da Locarno una decina di chilometri ma di "proprietà" cittadina a tutti gli effetti. Vi risiedono attualmente circa 450 persone. Il desiderio, condiviso da gran parte degli abitanti dei due Comuni e, presumibilmente, dalla quasi totalità dei residenti alle Gerre di Sotto, "è emancipare" la zona abitativa delle Gerre (senza la pregiata zona industriale) dalla città per restituirla alla terra cui naturalmente appartiene. Per farlo, giovedì 25 febbraio 1999 viene costituita l'Associazione Comune Nuovo. Del primo comitato fanno parte 15 persone, rigorosamente suddivise per luogo di residenza: 5 abitano a Gerra Piano, 5 a Cugnasco e altrettante nelle Gerre di Sotto. Primo presidente viene eletto per acclamazione Vito Vosti, arch. STS di Gerra Piano. "Siamo un gruppo

di cittadine e cittadini che ritiene sia giunto il momento di costituire un unico Comune politico comprendente i territori di Cugnasco, Gerra Piano e Gerre di Sotto - si legge nella presentazione ufficiale della nascente associazione, mandata a tutti i fuochi potenzialmente interessati". Secondo noi una fusione di Cugnasco e Gerra Piano ha poco senso senza l'aggregazione delle Gerre di Sotto, per evidenti ragioni geografiche, sociali e funzionali". Non escludendo la possibilità di aprire il discorso di aggregazione anche a Lavertezzo-Piano e Gudo, i sostenitori dell'idea di "piccola fusione" sul Piano ricordano alla popolazione i loro argomenti forti. "Chi abita a Cugnasco, Gerra Piano o alle Gerre di Sotto - scrivono nella loro presentazione - frequenta la stessa Scuola elementare; fa parte delle medesime società sportive, ricreative, culturali e sociali; fa capo a diverse funzioni e servizi comuni (parroco, medico, farmacia, negozi, posta, banca, ritrovi pubblici, eccetera); organizza un solo Carnevale e dispone degli stessi spazi per lo sport e per lo svago". I tre abitati, sostengono i fondatori dell'Associazione Comune Nuovo, rappresentano "un unico agglomerato compatto e ben delimitato". Agglomerato che conta oggi circa 2500 abitanti. I motivi per unire finalmente le forze, e portare concretezza a quella sorta di miraggio di fusione (anche se parziale) rincorso da decenni, sembrano insomma esserci tutti. È vero che la "grande Verzasca" a livello cantonale, è apertamente individuata come "priorità uno". Ma lo è altrettanto che non basta un tale stato delle cose a scoraggiare l'Associazione Comune Nuovo, per la quale una fusione ridotta rappresenta la soluzione ideale e più facilmente applicabile.

Davide Martinoni

Brione Verzasca

Nell'arco di un secolo 450 abitanti in meno ma è attivo e operoso come sempre



Questa rubrica ospita, dopo Gordola, un comune di Valle; Brione Verzasca.

Iniziamo con la descrizione dello stemma comunale nel quale vediamo un leone - nello stemma originale è color oro - che tiene nelle branche un castello rosso. E' l'arma della famiglia Gada, ora estinta. Il Comune volle così ricordare la benefica

fondazione "Giovanni Gada" del 1644. L'atto di fondazione sta scritto in latino sulla facciata della Casa comunale, sotto l'affresco rappresentante la Madonna con il Bambino, S. Carlo e S. Giovanni Evangelista. La traduzione in italiano è la seguente: "Giovanni Gada, originario di Brione, dispose che i suoi ingenti redditi servissero, tra l'altro, all'istruzione gratuita dei ragazzi del paese e mise, inoltre la casa a completa disposizione della scuola. Fu così che il Comune beneficiò tra i primi di una scuola pubblica gratuita.

Il Gada fu architetto presso quattro imperatori.



Gianella foto.

Presentazione 1a puntata

L'incontro

Chi giunge in paese la prima volta resta certamente colpito dalla maestosità della chiesa, con un magnifico portico verso l'Osola, e dai pregevoli affreschi, in parte ancora in buono stato, attribuiti alla scuola giottesca.

Altra meraviglia, per una valle dalle dimensioni non poi così vaste, è il maestoso castello. "Il castello - scrive Piero Bianconi nel suo lungo racconto intitolato "Verzasca" e pubblicato in "Croci e rascane" - "...è una quadrata costruzione della fine del Seicento, edificato dalla famiglia Marcacci che in Verzasca rappresentavano l'autorità dei landfogti. Simmetrico e forte, si stacca net-

tamente dall'elementare architettura propria della valle, dalle povere case con la scala esterna; ha una sua aria prepotente e aristocratica, con le sue quattro torrette d'angolo ripetute nel muro di cinta, le facciate minori senza un'apertura, lisce e impassibili, e la gran sala a stucchi con l'aquila di Polonia che spiega le ali sulla vasta cappa del camino...".

Altra caratteristica di questo villaggio, che in anni lontani, nel 1900, ha raggiunto la cifra di 676 abitanti, è data dalla presenza di una cava di granito che per molti anni fu, dopo l'allevamento del bestiame, l'attività redditizia che diede lavoro a gente della valle o anche di fuori. Un tempo c'era una cava di beola nella frazione della Motta dalla quale si estrasse il granito per il monumento dell'Indipendenza a Bellinzona.

L'incarico per il trasporto lo

ebbe un certo Giovanni Franchini di Gerra Verzasca per un compenso di 500 fr. L'unica cava esistente ora si trova in val d'Osola ed è di proprietà dei signori Buzzini.

Curiosità

Brione sorge su un terrazzo, una volta fondo di un antico lago formato in seguito a un frantumamento di una parte del Poncione d'Alnasca.

Gli abitanti di questo paese emigravano nel Nord dell'America come agricoltori, in Australia in cerca di oro e in Italia come spazzacamini. Nel 1922 ne partirono una trentina per la California.

Nel 1852 il comune diventa autonomo separandosi da Gerra Verzasca.

Nel 1931 fu riattato l'edificio scolastico e i banchi furono regalati dalla città di Zurigo.

Elenco delle famiglie patrizie:

Bionda, Bisi, Buzzini, Cascioni, Cavagna, Fabretti, Fancolli, Ferriroli, Foletti, Gnesa, Marcacci, Marzorini, Minghetti, Mocettini, Morasci, Morinini, Panscera, Pescia, Pisciole, Pura, Rusconi, Scattini, Scolari e Togni.



Da un'antica incisione.



GAMBONI e SALMINA
Impresa di costruzioni SA
6596 Gordola

Tel. 091 / 745 27 10 – 745 60 35
Fax 091 / 745 60 36

Priv.: Ing. Salmina
Tel. 091 / 746 13 76



tognetti / auto gordola



Dito e Gabi Ferrari
Per dieci anni allenatori
e fisioterapisti
della Nazionale di Sci
vi offrono di un ambiente familiare:

Fitness con programmi personalizzati
Test di prestazione
Centro ufficiale Spinning
Sauna
Bagno Turco
Solarium
Diversi tipi di massaggio
Fisioterapia annessa

Centro Luserte 2
6572 Quartino
Tel./Fax 091 858 21 01
e-mail: fisio-gym@swissonline.ch

**IL MOBILE
FUNZIONALE E
DI QUALITÀ**



SARA SA MOBILI IN METALLO
CH - 6598 TENERO
TEL. 091 735 69 40 FAX 091 745 33 50

winterthur

Winterthur-Assicurazioni
Agenzia di Tenero-Gordola
Paolo Dedini

wincare

Via San Gottardo
6598 Tenero
Agente professionale
Telefono 091 745 38 38, Fax 091 745 61 71

A colloquio con il Sindaco

Signor Salmina



Il signor Edy Salmina, 54 anni, sposato con Giovanna Pozzi, ha tre figli: Sandra, Andrea e Davide. Di professione ingegnere STS/OTIA è titolare della ditta Gamboni e Salmina impresa costruzioni SA di Gordola.

E' sindaco dal 1968 e giudice di pace da 16 anni.

Sig. Sindaco Salmina (una volta si usava anche "onorevole") da ormai 31 anni è sulla breccia; volere o no uno sguardo retrospettivo è giusto e forse opportuno volerlo con la conseguente domanda: A parte il Centro Scolastico - positiva e bella realtà nel contesto della Valle - ci sono certamente altre strutture in paese che - a dimostrazione di un'armoniosa collaborazione tra le Autorità e la popolazione anche degli altri comuni - nel giro di pochi anni ne hanno cambiato il volto.

Ce le vorrebbe presentare?

Non è difficile fare un elenco delle opere realizzate in tutti questi anni nel mio comune: sono tante, tutte importanti nella loro funzione. Praticamente Brione dispone ora di tutte le infrastrutture dei servizi di base.

Ne ricordo due, oltre al Centro scolastico, che simbolicamente dicono molto: la creazione della

Scuola materna, alla fine degli anni settanta, proprio nel momento dell'inversione di tendenza dello spopolamento regionale. È stato ed è un successo che continua a rinnovarsi nel nuovo Centro scolastico. La sezione di Brione è presa ad esempio dalle autorità cantonali di educazione prescolastica. Ne siamo fortemente orgogliosi.

Pure di quegli anni è la costruzione del Centro sociale. Sorto sulla piazza di Brione questo complesso offre tra l'altro un centro commerciale gestito da una Cooperativa di Soci, la banca Raiffeisen e la panetteria.

Dopo la sua inaugurazione nel 1980, proprio in questi mesi abbiamo concluso i lavori di raddoppio delle strutture operative rilevatesi troppo limitate rispetto alla domanda. Questa è la chiara dimostrazione di quanto necessaria, importante e apprezzata sia la sua funzione. Il negozio rappresenta un servizio indispensabile per tutta la nostra comunità.



Brione V, il Centro sociale.

È un successo che si rinnova quotidianamente anche se richiede sempre una costante ed oculata gestione. In questo contesto è parallelamente una bella realtà anche la panetteria che serve tutta la regione e dà lavoro a più impiegati. E difficile descrivere l'intimo compiacimento nostro, e immagino anche della gente, nel vedere quelle luci che accompagnano il lavoro notturno sulla piazza di Brione.

Ecco, tutto questo dimostra come la capacità operativa sia espressione concreta della volontà della nostra gente di mantenere attrattiva e a misura d'uomo la nostra regione.

Un problema d'attualità: la fusione dei comuni. Come vede la prospettata aggregazione per i paesi della Valle e del Piano in un solo comune, avviata e portata avanti dall'Associazione dei Comuni di Valle Verzasca con alla testa il presidente Efrem Regazzi? Secondo le previsioni, entro quale termine potrà essere realizzata? La fusione dei Comuni rappresenta una sfida obbligata ed ineluttabile per gli amministratori comunali dei prossimi anni. Il contesto operativo

dei comuni si è lentamente ma sempre più percettibilmente allargato nei compiti a fronte di una disponibilità finanziaria limitata. Questo rappresenta una forte preoccupazione poiché non vi è libertà di scelta e di decisione con queste limitazioni.

Ne consegue che i compiti emandati al comune non possono correttamente e compiutamente essere assolti. L'autonomia comunale, base democratica e istituzionale del nostro convivere, è ristretta.

La selezione sempre più forte e profilata che impegna l'Ente pubblico a scelte prioritarie, limita fortemente e preclude ogni spazio di manovra al più debole. Maturano pertanto scelte e soluzioni per rendere nuovamente questi Comuni in grado di assolvere il proprio mandato.

Nel nostro caso il comune o i comuni, che concretamente potranno soddisfare queste condizioni, nasceranno dalle proposte dello studio in via di elaborazione da parte della speciale Commissione nominata dal Consiglio di Stato e dal contributo che le autorità e la popolazione, correttamente informate e sensibilizzate, daranno alla sua definizione. In questo contesto dovranno essere evidenziati e ponderati tutti gli elementi positivi e negativi nell'evidente intento di dare a tutti i concittadini la massima informa-

zione per una scelta che dovrà essere fatta da ognuno di noi con grande cognizione di causa ed effetto.

La procedura di consultazione vedrà, se tutto risulterà conforme alle aspettative, i dibattiti pubblici, la definizione del progetto e la votazione popolare entro i prossimi due anni al fine di rendere operativa la soluzione accettata con il rinnovo dei poteri comunali del 2004.

Dei 15 progetti del Concetto Territoriale della Valle Verzasca (CTVV) il quinto prevede qui a Brione la realizzazione di un Centro d'informazione ambientale e culturale con approfondimenti riguardanti la storia, la civiltà e la natura della Valle. Quali sono in concreto le possibilità per passare dalle parole ai fatti? Il concetto territoriale della Valle Verzasca è un atto significativo e qualificante per la nostra regione. Esso interpreta e indica quali sono gli ulteriori valori e gli interventi operativi della nostra Valle. Qui, con queste scelte, si opera e ci si indirizza verso un futuro di qualità. Per quanto attiene Brione riteniamo il progetto valido e sicuramente da realizzare. Evidentemente per far questo non basta la volontà dell'Ente pubblico ma è necessaria la collaborazione e la promozione parallela dell'operatore privato. Importante è far passare il messaggio. Diventerà

poi fattore di mentalità connaturata tale da favorire questa iniziativa.

Per Brione c'è grande disponibilità anche se non c'è ancora nulla di concreto.

Abbiamo appena parlato di cultura e questo argomento ci porta a presentarle una proposta riguardante "il Nuovo Verzasca e Piano". E' questa: Lei appoggierebbe - visti i contenuti del progetto N.5 - un'eventuale richiesta da parte della redazione di questo periodico ai responsabili del CTVV per una stretta e proficua collaborazione in vista di agevolare l'informazione e una conoscenza approfondita e documentata sulla Valle Verzasca?

L'informazione è oggi alla base di ogni successo, in tutti i campi. Nel nostro caso ben venga la collaborazione con "il Nuovo Verzasca e Piano" purché rimanga sempre al di sopra delle parti, aperto a ogni contributo di idee, proposte e soluzioni, purché espresse nell'intento unico di informare correttamente il lettore per un democratico dibattito sui temi in esame.

Ora la domanda di rito è riguarda ovviamente la sua prossima candidatura alle votazioni comunali previste nell'aprile del 2000. Possiamo già annunciare la presenza del suo nominativo fra i candidati al Municipio?

A diversi mesi dalle votazioni comunali, nel momento in cui il mio impegno è massimo per tutto quanto si sta ancora realizzando e progettando a Brione e nella Regione, nessuna decisione è stata presa. Di certo so che non potrò più essere Sindaco e nel contempo Giudice di Pace. Vedremo!



Brione V. Tutto il paese festeggia i novelli sposi Carlo e Leana Panscera; 23 maggio 1992

Intervista curata da E. Bianda

Il paese 90 anni fa

Amministrazione comunale, autorità, enti, attività economiche

Altitudine: m.761. *Frazioni:* Alnasca, Muro, Ganne, Motta, Piéce.

Municipio: sindaco Gaetano Togni, vice sindaco Filippo Fancolli.

Municipali: Antonio Buzzini, Felice Scolari, Celeste Morinini, Michele Scolari,

Filippo Bisi; *segretario:* Giuseppe Cascioni; *tesoriere:* Emanuele Buzzini;

uscieri: Filippo Pura. Patriziato amministrato dalla Municipalità.

Economista spirituale: Domenico Maggini. *Scuole:* maschile e femminile. *Ispettore bestiame:* Giuseppe Buzzini di Giuseppe. *Supplente:* Francesco Panscera, *Capo sezione militare:* Emilio Morinini.

Industria - Commercio - Ristorazione

Calzolaio: Maurizio Scolari. *Industria del granito:* Società Anonima Imprese di Granito Svizzere; *Aktiengesellschaft, H. Schulthess.*

Coloniali e commestibili: Rocco Bisi, G. Antonio Fabretti, Verginia Marzorini, Gaspare Scolari, Pietro Togni. *Mulini:* Eliseo Bisi. *Osterie:* G. Antonio Fabretti, Verginia Marzorini, Gaspare Scolari, Giuseppe Togni, Pietro Togni.

Estr. da: Annuario cantonale e guida commerciale della Svizzera Italiana. Bellinzona: S. A. Stab. Tipo-Litografico già Colombi, 1908.

Nota.

Abitanti dal 1850 al 1998

(vedi grafico)

1850: 870 ab. 1900: 676 ab.

1910: 604 ab. 1920: 523 ab.

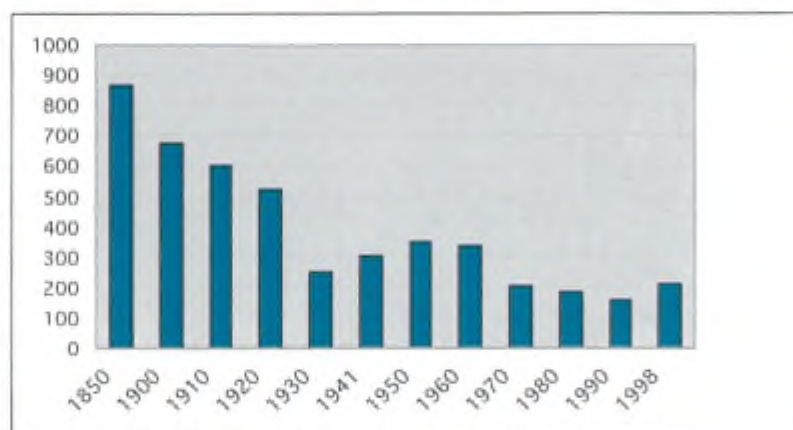
1930: 254 ab. 1941: 302 ab.

1950: 349 ab. 1960: 337 ab.

1970: 208 ab. 1980: 185 ab.

1990: 158 ab. 1998: 215 ab.

Tutte le cifre esposte sono tolte dal Censimento federale della popolazione, mentre quella del 1998 è un dato comunale.



Brione Verzasca nel 1940 - 50.

Don Lino Stabarini
 parroco di Sonogno
 dal 1936 al 1946 è il prete seduto
 qui accanto autore di queste splendide
 fotografie scattate sui monti
 della sua gente nelle lunghe estati
 trascorse sui pascoli montani.
 Sono immagini da "Il libro de
 l'alpe" ricche di emozioni e di
 ricordi. Traspare da tutti i volti,
 o quasi, una serena allegrezza che
 la fatica quotidiana non cancella
 in chi è abituato ai sacrifici.



La Fontanella

Segno di fraternità fra gli uomini

di Anna Gnesa

Tra le baite del monte, quattro lastroni di granito, un tubo di piombo raccolgono una limpida vena che, non so per quali misteriose pulsazioni, ora sgorga a singulti, ora irrompe veemente.

La fontanella è, come il forno, uno dei primi segni di fraternità fra gli uomini. Ma la montagna offre ai suoi fedeli, quando salgono i sentieri faticosi, un suo sorso segreto. Offre in piccoli cavi celati un'acqua filtrata, così leggera che par di respirarla. Vi posano sopra tre, quattro corolle rovesce di miosotidi. Vi si specchia un attimo il viso prima di tenderlo come a un bacio. Una mossa brusca basta a turbarla. Nessun compagno più del ruscello che saltella giù di conca in conca, sa lietamente invitare al gioco.

O lontane ore di grazia in cui la fanciulletta selvaggia s'arrampicava lungo il ripido solco, a scoprire come ogni pozzetto era più bello dell'altro, come ciascuno era un così armonioso nido di granito, dove s'incastonava il colore a nessun altro uguale, e così vario! Su su, fin quasi al Motto, al Valdo, umili nomi noti soltanto a chi è del paese, nomi che non so dire se non in un sorriso... A casa tornavo col grembiale lacerato, con certi ciottoli preziosi ora perduti, e con l'anima invasa dal fascino - che è rimasto.

L'acqua, di mosse innumerevoli, vuol anche volare - come a Gerra - quando si lancia da tre alti getti bianchi nel vuoto di un grande antro, e diventa un velo che il sole e il vento amano di uguale amore, l'uno iridandolo tutto, l'altro movendolo come una fiamma; e il velo brilla e ondeggia, a volte tutto topazio, a volte solo ametista, fin che l'ombra sale e la cascatella non è più che una chiara voce tra i sassi.

Sotto la cascata dell'Efra che cala come un fendente di spada nella gran caverna, il verde mortale fa rabbrivire. Ma fuori, al cospetto del cielo, lungo tutta la valle, il colore, anche se profondo, serba una trasparenza gemmea.

So il luogo tranquillo dove, accanto alla strada vecchia che adesso è prato, a una cappelletta che le piene hanno interrato a metà, il puro fiume mormora, cullando nei gorghi quel suo verdazzurro fatato. So dove l'acqua s'avventa muta e potente, e ribolle in arruffi candidi, in volute di trine. So dove, tra scogli levigati, l'acqua pare immobile, ma sullo spessore

profondo un fremito di ondulazioni palesa ch'essa va col trotto contenuto e gagliardo dei felini. So dove, per una piega della rupe, una curva lama trasparente si lancia in un bacino tutto fremente di ondine. E ho ancora negli occhi il colore di spume perlate, appena virenti, colore indicibile com'è indicibile il tuo odor d'acqua e di felci, Verzasca.



Anna Gnesa

di Brione Verzasca è nata il 13 dicembre 1904; morì il 6 giugno 1986 ed è sepolta nel cimitero del suo paese. Fu insegnante di scuola elementare e di scuola maggiore. Fece studi universitari a Zurigo. La sua tesi su Emilio Cecchi è stata pubblicata dall'editore A. Dadò, a Locarno nel 1997. In questa città pubblicò due libri: nel 1974 "Questa valle" presso la Tipografia Pedrazzini e nel 1978 diede alle stampe "Lungo la strada" uscito dalla Tipografia-Offset Stazione. Sono opere che impreziosiscono il patrimonio culturale della Svizzera Italiana.

Tratto da:
NOVELLA FRONDA
(a cura di Giuseppe Zoppi.) - Vol. secondo -
Continuazione del racconto "L'acqua della
Verzasca" iniziato nel numero di saggio
Bellinzona: IET, 1945. Per gentile concessione
dell'Istituto Editoriale Ticinese S.A. Bellinzona



6595 RIAZZINO-LOCARNO

CASELLA POSTALE 38

Servizio, controllo e pulizia fognature,
tombinature, pozzi neri, lavaggio strade.
Trasporti benne Multilift e WELAKI.
Trasporti speciali.

Pulizia separatori olii e grassi.
Ritiro olii esausti minerali e vegetali.
Lavaggio e sturatura canalizzazioni.
TV canalizzazioni. TV subacquea.

TEL . 091 859.23.33/34

FAX 091 859.32.87

Garage Lele

6634 Brione Verzasca

Tel. 079 4443638

Rappresentanza

 Husqvarna

Riparazioni auto di tutte le marche,
veicoli agricoli, motoseghe, tosaerba, decespugliatori,
vendita e montaggio gomme estive e invernali,
vendita auto nuove e d'occasione!



Husqvarna
Iniezione d'aria



• servizio • qualità • cortesia

panetteria
MORA

6596 Gordola ☎ 091 · 745 63 12

NUOVA SEDE

**SERVIZIO
QUALITÀ-CORTESIA**

Servizio alberghi
Ristoranti
Bar
Paninoteche
Rivenditori



091 745 26 42

- Per una buona pizza
o per una buona coupe
Pizzeria - Bar Piazza
- Il vostro salotto
Appuntamento di tutti
Votre Rendez-vous
- Treffpunkt für alle

**HELVETIA
PATRIA**



Fabrizio Faedi

Consulente alla clientela
per la zona da Gudo a
Gordola e Valle Verzasca

Helvetia Patria
Assicurazioni
Agenzia generale
di Locarno
Piazza Grande 15
6601 Locarno

Via Francesca 6a
Casella postale 54
6596 Gordola
Natel 079 423 71 23



TENDE DA SOLE

Fabbrica di rolladen, lamelle,
tendoni e tende da sole.



COMETAL SA

6595 RIAZZINO-LOCARNO

Tel. 091/859 10 22
Fax 091/859 27 03

Festeggiato il traguardo d'argento

dell'attività del Museo di Val Verzasca



Giovanni Ferrini Presidente

Festa sabato 11 settembre, per il 25mo di attività del Museo di Val Verzasca e l'avvio a questa bella ricorrenza è stato dato con la visita guidata a costruzioni rurali nel nucleo di Brione Verzasca da parte di un collaboratore dell'Atlante dell'edilizia rurale in Ticino.

I partecipanti si sono poi dati convegno a Sonogno, presso la Colonia S. Angelo dove tra l'altro è stata presentata la "Cronistoria dell'attività 1974-99" redatta dalla signora Carla Rezzonico Berri.

Dopo i discorsi di circostanza, è stato offerto a tutti i presenti un gustoso pranzo nostrano. Le visite guidate al Museo, al Mulino e alla Centralina di Frasco hanno concluso i festeggiamenti voluti dal Comitato - ha scritto il presidente nel volumetto testè citato... "per ripercorrere la sua breve eppure significativa storia con coloro che l'hanno vissuta e farla conoscere a chi per età, interessi, provenienza, al museo si avvicina solamente oggi".

Uno sguardo a ritroso nel tempo

Il "Giornale del Popolo" del 20 novembre 1979 riporta la cronaca dell'assemblea costitutiva della nuova società. Merita

d'essere riletta perché in essa scopriamo i motivi che hanno dato forma e sostanza al nuovo ente che ha dimostrato di saper affrontare e risolvere nel modo migliore vari problemi - anche di un certo spessore - nel corso del ventennio.

Un'Associazione del museo di valle - si legge nel GdP - per sensibilizzare e coinvolgere tutta la gente di buona volontà, valterani o no: questa la motivazione del nuovo ente che è diventato realtà domenica pomeriggio. L'Assemblea costitutiva si è te-

sulla situazione del museo, relazione tenuta da Franco Binda che, unitamente alla moglie signora Angela, è stato il fondatore e l'animatore del museo.

La raccolta etnografica verzaschese è nata nel 1974, quando si tenne nell'attuale sede del museo (casa Genardini di Sonogno) una mostra di tradizioni popolari verzaschesi, che riscosse un incoraggiante successo e che fu allestita al termine di una paziente ricerca di oggetti durata circa tre anni, in tutta la valle. Essi furono in parte acquistati,

Sonogno:
Assemblea del 1995

Da sin.:
Leana Panscera,
Giovanni Ferrini,
Angelo Fratessa
(presidente del giorno),
Franco Patà,
Felice Pinana



muta a Sonogno alla presenza di una quarantina di persone. Fra gli intervenuti il sindaco Siro Gianettoni, il presidente dell'Ente turistico di Tenero e Verzasca prof. Gambonini, il direttore Canevascini, il maestro Cesare Scattini, parecchi verzaschesi di nascita o di adozione.

Sotto la direzione del presidente del giorno, il sindaco di Gerra Verzasca Ettore Foletta, l'assemblea è aperta con una relazione



Il pubblico presente all'assemblea di Sonogno del 1995

in parte ricevuti in donazione e in parte avuti in prestito. Nel 1974 erano circa 250, oggi, a inventario aggiornato, il materiale consta di 400 oggetti.

A questo punto c'è stato l'intervento del promotore che ha messo a fuoco motivi e circostanze che hanno favorito la proposta per istituire l'Associazione del Museo. Subito dopo, con un caloroso applauso, Franco Binda è stato chiamato alla presidenza; gli altri membri del Comitato sono stati scelti con la votazione; sono risultati eletti: Giovanni Ferrini, Silvio Foiada, Marco Perozzi e Angelo Scolari.

Facciamo subito un salto in avanti e ricordiamo ora i membri del comitato 1999. Sono: Giovanni Ferrini (presidente), Franco Patà (curatore), Leana Pancera (segretaria), Dolores Fasola, Sandra Lämmner, Carla Rezzonico Berri, Sandro Romerio,

Le vicende per istituire il Museo

La Valle Verzasca e il Piano devono ai signori Franco e Angela Maria Binda una giusta riconoscenza perché, senza il loro contributo di tempo e di esperienza, senza il loro lavoro organizzativo e la loro diuturna costanza, il Museo di Valle Verzasca forse non sarebbe stato realizzato.

Data la felice ricorrenza ci siamo fatti raccontare le vicende avute per realizzare quest'opera.

Signori Binda, come e quando vi è nata l'idea di istituire il Museo di Val Verzasca? Ci sono state una o più persone che vi hanno aiutato e consigliato, senza le quali, questo ente sarebbe probabilmente ancora un sogno?

L'idea è nata dalla constatazione che molti oggetti rappresentativi della nostra cultura materiale venivano svenduti o non ritenuti degni di essere esposti in un museo perché non "belli". Non

ultima è stata la nostra passione per le cose antiche. Ne abbiamo discusso in famiglia, in particolare con il maestro Cesare Scattini, il quale, profondo conoscitore della Valle, ci è stato prodigo di suggerimenti. Abbiamo sottoposto il progetto al Prof. Virgilio Gilardoni, il quale ci ha fornito preziosi consigli.

Una volta presa la decisione di realizzare un centro di raccolta si è fatta viva la necessità di trovare il posto e i locali adatti per depositarli, esporli, catalogarli, ovviamente, a certe condizioni; quali?

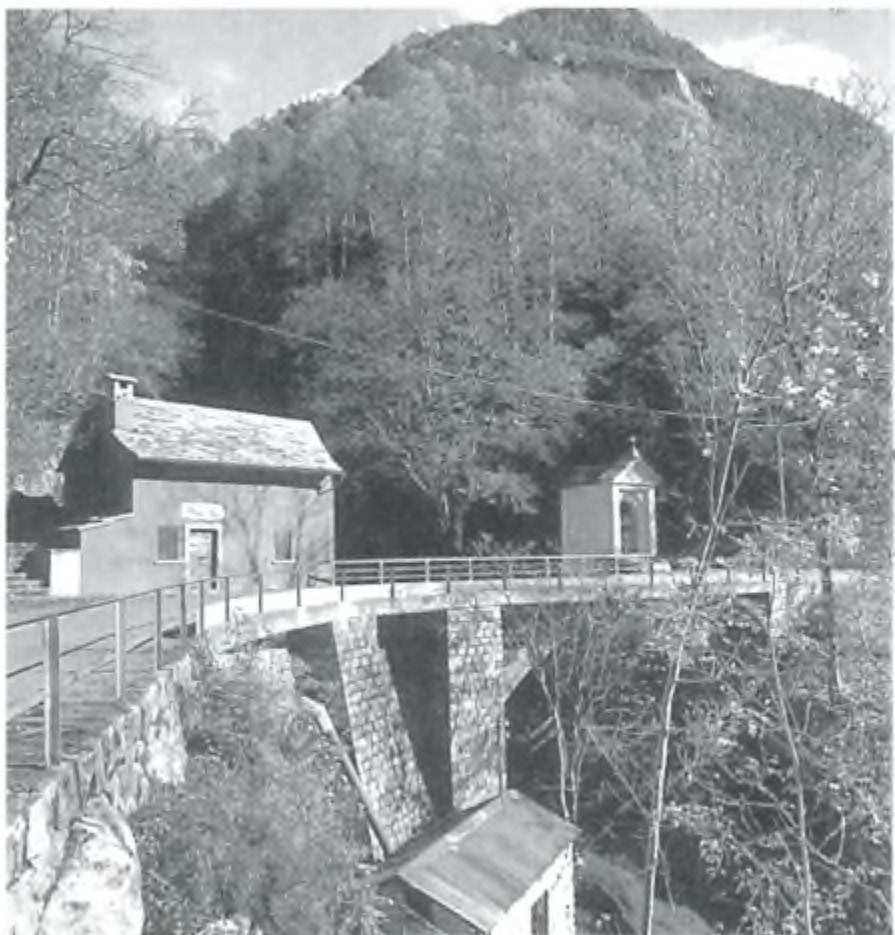
La nostra prima preoccupazione è stata la ricerca della sede che rispondesse a due esigenze:

- 1° - che fosse adatta ad accogliere un'esposizione di oggetti;
- 2° - che fosse ubicata in posizione tale da facilitare le visite.

Sonogno ci è sembrato subito il comune ideale e le Casa Ge-

Il mulino e la centralina di Frasco.
Estr. dall'opuscolo edito dal museo di Val Verzasca

Una vecchia credenza



nardini, allora vuota, rispondente alle necessità.

Quali le soddisfazioni e le difficoltà maggiori incontrate nel...cammino per raggiungere la meta prefissata?

La raccolta del materiale è stata ovviamente molto laboriosa. Sovente, da una diffidenza iniziale, nel contatto con le famiglie di tutti i villaggi, dopo aver spiegato lo scopo della raccolta, si ebbe una collaborazione generosa. Con molte famiglie si è creato un rapporto di amicizia che dura tuttora. Fu per noi uno di lati più gratificanti di questo lungo e affascinante impegno culturale.

Nell'intraprendere il...percorso o durante il periodo di preparazione avevate come modello un "Museo di valle" che documenta gli innumerevoli aspetti della quotidianità (cioè usi, costumi e tradizioni, spente o ancora vive nei nostri paesi) oppure il vostro interesse era rivolto in modo specifico agli attrezzi tipici della lavorazione "in loco", tintura, cardatura, filatura ecc. della lana? E quali erano i confini che limitavano la vostra azione?

Per l'allestimento abbiamo cercato di sviluppare quei temi che richiamassero alle attività della vita contadina dei secoli

passati, presentando gli oggetti tematicamente, in modo didattico. Sapevamo benissimo, anche considerate le precedenti spogliazioni, che non avremmo trovato oggetti di elevato valore a cui ha sempre mirato la conduzione museale tradizionale. Noi volevamo offrire al visitatore il quadro reale di una valle che, pur nelle condizioni ambientali a volte quasi impossibili, mostrasse la sua dignitosa povertà.

La ricerca del materiale è stata limitata alla valle e al comprensorio frequentato dai valligiani transumanti al piano.

Quale è, secondo voi, il "pezzo" o l'oggetto più significativo e/o la testimonianza più antica che la fortuna o felici circostanze vi hanno fatto scoprire o che, magari, qualcuno vi ha consegnato spontaneamente?

Tutti gli oggetti raccolti, anche minimi, hanno il valore di testimonianza. Sovente si constata in essi la straordinaria abilità del contadino e della donna di casa nel loro riciclaggio. Niente veniva gettato nell'immondizia senza prima tentarne la riparazione. Arnesi, piccoli mobili, recipienti, vestiti, ecc. sono innumerevoli esempi di ingegnosi interventi conservativi. Qualche attrezzo ci ricorda i lavori della grande fatica: l'erpice tirato a braccia, la



medora del fieno di bosco, la fassoera, la cadora, la trentina...

Una foto presente alla mostra del 1982

Con che stato d'animo, dopo anni e anni di gestione, direzione e conduzione avete lasciato il Museo? Oggi, come guardate al...percorso compiuto, certamente non sempre facile, iniziato non 25 anni fa ma certamente prima?

La nostra attività nel museo ci permise l'approfondimento di alcune tematiche di etnografia locale e la stampa di qualche pubblicazione.

Ma un impegno ventennale che assorbe tutto il tempo libero diventa con gli anni oneroso. Per cui, il passaggio delle consegne è stato vissuto come un naturale avvicendamento, anche perché i nostri interessi stavano nel frattempo puntando su altri temi non meno interessanti e impegnativi.



La sede del museo a Sonogno



Luigi Borradori

CH-6596 GORDOLA
Tel. + 41 (091) 745 39 54
Fax +41 (091) 745 65 18

LAVANDERIA AL PIANO



6516 GERRA PIANO
Tel. 091 859 25 87

Via Monda di Sciatt 20
L. Breschini

VriSSA

VriSSA

MECCANICA DI PRECISIONE
6516 GERRA PIANO

Tel. 091 859 20 07
Fax 091 859 27 36

Renzo Vosti

NISA Prodotti SA

Esposizione e Vendita
6595 Riuzzino - Centro Leoni
Tel. 091/859 05 01
Fax 091/859 05 02

Stufe - Camini
Risanamenti di caminetti
Sistemi d'allarme
Bricchette FRIC-BRIC



TORREFAZIONE DI CAFFÈ



Tel. 091 791 22 26 - LOSONE - Fax 091 791 01 90

Garage Domenighetti Luca

Via Cantonale, 6595 Riuzzino



Tel. 091 859 34 24 - Fax 091 859 30 76

Krüger + Co. SA
CH-6596 Gordola TI

KRÜGER

Risanamento dopo danni d'acqua
Prosciugamento di edifici
Deumidificatori d'aria OASIS - HUMIDEX
Condizionatori d'aria TOSHIBA
Riscaldamento ad aria calda
Asciugabiancheria SECOMAT
Attrezzature per stenditori



6596 GORDOLA - Via S. Maria 58
Tel. 091 745 24 61 - Fax 091 745 41 38

ORIANO POMETTA

giardiniere - dip. Gärtner

Tel. 091 / 859 13 83 Natel 079 / 423 74 85
6597 AGARONE

- Unterhalt + Neuanlage von Gärten
- manutenzione e creazione giardini
- piante e fiori di ogni genere
- concimazioni
- trattamenti fitosanitari
- taglio alberi
- pulizia terreni
- impianti d'irrigazione automatica
- custode ville



La professionalità al servizio della natura.

Alcune date o cifre meritevoli d'essere conosciute

Dal volumetto "Cronistoria dell'attività 1974-99" uscito in occasione dei festeggiamenti organizzati in questo mese in Alta Valle per il 25° scegliamo...fior da fiore mettendo in evidenza alcune date che ci sembrano meritevoli d'essere ricordate non soltanto dai numerosi soci iscritti all'Associazione ma da tutti Verzaschesi e non che hanno un interesse particolare per la storia, la tradizione e la cultura del nostro paese:

- 1974 Allestimento della mostra "Tradizioni popolari: il primo nucleo del Museo di Val Verzasca.
- 1975 Premio dell'Associazione Pro Ticino per la creazione del Museo Etnografico di Val Verzasca.
- 1980 Adesione all'Associazione Musei Etnografici Ticinesi (AMET).
- 1983 Accettazione del Museo nell'Associazione dei Musei Svizzeri.
- 1989 Creazione della Commissione per il restauro delle cappelle e degli affreschi in Val Verzasca.
- 1993 Acquisto del mulino e della centralina di Frasco.
- 1996 Acquisto della sede del museo (Casa Genardini a Sonogno) e di tre *fregere* (edifici per la conservazione del latte e dei latticini in Val Vogornesso) comune di Frasco.

Nel corso del ventennio il Comitato ha organizzato riuscitissime esposizioni (purtroppo, anche se meriterebbero, non possiamo citarle tutte). Ricordiamo, perché destarono grande interesse in tutto il Ticino quelle dei seguenti anni:

- 1982 I nostri vecchi, mostra fotografica.
- 1983 Il fieno di bosco e i fili a sbalzo: ad essa è collegata la pubblicazione *I vecchi e la montagna* di Franco Binda.
- 1989 In collaborazione con il Gruppo Costumi verzaschesi la mostra *I Costumi di Val Verzasca* e relativo catalogo.
- 1991 Passato prossimo remoto: sessant'anni in immagini 1910-1970 cui seguì la pubblicazione del volume omonimo (a cura di Franco Binda, Franco Patà ed Enrico Pratt).
- 1994 Leggere, scrivere e far di conto. Trecento anni di scuola in Val Verzasca, mostra con pubblicazione del libro omonimo (Linda Poncini Vosti e Alfredo Poncini) e videocassetta "Torniamo a scuola con i nonni" (allievi e docenti delle Scuole elementari di Brione e Vogorno).
- 1996 L'acqua passata...macina ancora, mostra sui mulini e sulle centrali elettriche in Val Verzasca, con pubblicazione dell'opuscolo relativo (Thomas Meyer e Giovanni Ferrini).

Nel volumetto citato a fianco sono pure stati menzionati i titoli delle numerose conferenze e i rispettivi nomi dei conferenzieri. Dopo il capitolo "Progetti per il futuro" troviamo le testimonianze di alcune persone che, in modo o nell'altro, hanno avuto a che fare con "lo spazio privilegiato dove s'incontrano storia e memoria della valle"

È l'indovinata e felice definizione del Museo di Val Verzasca del presidente Giovanni Ferrini con la quale concludiamo questa carrellata di ricordi e testimonianze nella speranza di ospitare, presto, altri scritti sul "piccolo mondo" che opera all'insegna dell'Associazione del Museo, una delle più rappresentative società culturali della regione cui sono affiliati circa 400 soci.



I due protagonisti del Museo: i signori Binda a Sonogno l'11 settembre



Il pubblico presente alla manifestazione



La SAG è già nel 2000 !

di Alan Matasci



Il presidente Giuseppe Matasci

La storia della società

La Società Atletica e Ginnastica (SAG) di Gordola è nata nel lontano 1948, quando Piero Andina venne ad abitare a Gordola. A quel tempo esisteva già un piccolo gruppo di atletica denominato G.A.G. e presieduto dall'avvocato Livio Borradori. Questo nome non suonava bene all'amico Rocco Marzorini e a Piero, perciò decisero di proporre la sigla S.A.G. che subito venne accettata dal comitato e approvata dall'assemblea, da qui nacque la nuova Società Atletica Gordola. Il primo comitato era così composto: Presidente Dr. Avv. Livio Borradori; Vice-Presidente Rocco Marzorini; Segretario-Cassiere Ermanno Longhi; Presidente comm. Tecnica Piero Andina; Membri: Reverendo Don Arnoldo Antorini, Venanzio Brughelli, Tullio Giuliani, Revisori: Valerio Brughelli, Candido Rossi. Sede e riunioni: ristorante Lanini. Mentre il presidente Dr/Avv. Livio Borradori si faceva in quattro come si usa dire, per la ristrutturazione interna del comitato coi relativi nuovi compiti, Piero Andina aveva il duro compito di organizzare una commissione tecnica; accaparrarsi la simpatia dei giovani e soprattutto quella dei genitori, organizzare insomma

l'avvenire della società. 1948-1949-1950, si lavorava sodo con l'istruzione preparatoria, unica fonte di entrata nella cassa. L'arena principale di preparazione era il piazzale dell'asilo non sempre illuminato, creando per qualche anno dei fortissimi grattacapi. Altri allenamenti venivano effettuati nelle stradine di campagna e nei crocicchi illuminati. Dopo questi tre anni di dura preparazione, la società raccoglieva i primi frutti. La presenza della SAG da questo momento era segnata in tutto il cantone, ed i nostri giovani rappresentanti si affermavano nelle staffette di paese e nelle corse campestri. A partire dal 1951, si poté finalmente lanciare i nostri giovani nella pura atletica degli stadi. Nei periodi invernali si organizzava il corso di sci nell'ambito dell'istruzione preparatoria con i giovani di Gordola e del Velo Club Bellinzona di cui Piero Andina era l'allenatore. Istruzione a Cardada; sortite di preparazione ad Airola e con preparazione speciale ed esami finali ad Andermatt. Nell'atletica leggera, risultati a catena in tutte le discipline,

Nel 1963 organizzazione della sezione femminile di atletica. Ben quattordici signorine molto entusiaste per un anno frequentarono la preparazione nella palestra di Tenero all'insaputa di tutti, solo i genitori erano al corrente. Visto l'entusiasmo ed il risultato ottenuto durante tutto l'anno, Piero Andina si assunse tutte le spese del corso e della palestra che era stata concessa a pagamento. La SAG filava a gonfie vele e con l'aggiunta poi della sezione femminile, tutte le corse campestri e di paese, categoria donne erano sue. Nel 1967 e 1968 prima grande preparazione al Mercato Coperto, adibito per l'occasione a palestra da parte del lodevole Municipio. Si sono potute così organizzare con successo le prime quattro sezioni giovanili d'ambo i sessi. Nel 1968 a titolo sperimentale, venne organizzato un corso speciale per signorine e signore e fu un successo, perché il corso fu seguito da ben cinquantotto ginnaste. Nel 1969 con l'apertura delle nuove scuole del Burio il Municipio di Gordola concesse l'uso della palestra e fu un grande avvenimento per la nostra società. Si poté allora realizzare il sogno di potenziare le sezioni giovanili portandole a dieci, creare una sezione signore, una sezione signorine, una sezione di atletica e una sezione presciatoria



Il Comitato - da sin.: Franco Soldati, Olivier Pizzera, Luciano Soldati, Rosa Coiro - Bertolazzi, Giuseppe Matasci, Ursula Berri, Renzo Ressegghini, Edo Nicolet, Emanuele Bisi, Christian Mozzetti, (manca Pietro Pedroni).

uomini. Si potenziò inoltre la commissione tecnica con ventisei monitori e monitorici a disposizione. La società allora comprendeva un effettivo di 364 ginnasti d'ambosessi e di tutte le età che frequentavano settimanalmente il programma in palestra. Nel 1976 il nuovo eletto presidente Ettore Gnesa seppe iniettare una dose d'argento a tutto il comitato e a tutta la società che a fine stagione superava per la prima volta i 400 soci. Nel 1982 Silvio Sonognini veniva eletto presidente dimostrando di avere le qualità necessarie per poter dirigere una società come la SAG. Nel 1984 dopo tante richieste di Piero Andina arriva il sostituto alla presidenza della commissione tecnica nella persona del maestro Michele Giovannari. Quindi dopo ben trentasei anni come presidente della commissione tecnica (in pratica dalla sua fondazione), Piero lascia l'incarico al nuovo arrivato. Nel 1988 grandi festeggiamenti per i quarant'anni di fondazione della società. Questi in pratica i passi salienti della società raccontati dal socio fondatore (scomparso nel 1998) Piero Andina, grande trascrittore con conoscenze tecniche approfondite, ma soprattutto con grandi doti umane riconosciute da tutta la popolazione di Gordola e dintorni. Verso la fine degli anni ottanta si è dato un ulteriore impulso alle attività della società, con l'entrata in comitato di alcuni elementi molto dinamici e sensibili allo sport popolare si è voluto dare al sodalizio una nuova entità. Infatti la SAG ha voluto abbracciare diversi sport popolari, unendo allo sforzo fisico il divertimento, lo sport di squadra. La scelta dell'indirizzo polisportivo ha dato immediatamente i suoi frutti, in pochi anni i soci sono raddoppiati. Significativo segnalare che la SAG nel 1994 è stata scelta, dall'Associazione Svizzera dello Sport, quale società modello nel proporre lo sport popolare.

L'anno scorso si è festeggiato

con grande entusiasmo il 50.mo di fondazione, numerose sono state le manifestazioni che hanno coinvolto una moltitudine di persone della regione. Ora gli impegni sono molteplici ed il comitato con alla testa il presidente Giuseppe Matasci, è chiamato ad operare con grande serietà, ma questo è motivo di soddisfazione e di orgoglio avendo il club oltre trecento giovani che non hanno ancora vent'anni.

Gli scopi della società

Gli scopi della società sono di offrire alla popolazione dai 3 ai 99 anni la possibilità di praticare una sana attività sportiva. L'offerta sportiva è molto ampia e vuole coinvolgere il maggior numero possibile di persone. E' ormai un dato di fatto che una regolare pratica sportiva migliora il benessere sia fisico che mentale e aiuta a mantenersi sempre in forma.

La grande "famiglia" della SAG permette a bambini, giovani, genitori e nonni di fare dello sport divertendosi in compagnia. La SAG punta decisamente sulla polisportività e favorisce lo sport popolare non trascurando però nemmeno lo sport di competizione.

Le sezioni della SAG 99/00

Oggi la nostra società conta all'incirca settecento soci, provenienti da tutte le zone limitrofe, compresa la Valle Verzasca. Essa si suddivide attualmente in tre grossi settori: l'unihockey con circa centocinquanta iscritti, la pallavolo con circa settanta iscritti e la ginnastica con circa quattrocentotanta iscritti. Occupiamo durante tutto l'anno diverse infrastrutture dislocate nella zona e più precisamente: CST di Tenero con l'occupazione di diverse palestre per tutto l'anno, la palestra Verzasca, il campo di atletica, la sala pesi, il locale fitness e la piscina. La palestra delle scuole comunali di Gordola (al Burio) per tutta la settimana, la palestra di Riazzino diverse sere alla settimana. Inoltre vengo-

no sfruttate con il gruppo podisti la pista finlandese del CST, le bolle di Gordola e le diverse strade sul piano di Magadino. Disponiamo di una cinquantina di monitori dei quali trenta qualificati G+S e più precisamente: venti monitori G+S 1; dieci monitori G+S 2; cinque monitori G+S 3, e quindici monitori non qualificati. Disponiamo di un comitato formato da undici persone e due part-time con compiti specifici alla loro disciplina. Inoltre abbiamo a disposizione anche una decina di collaboratori occasionali per compiti speciali nelle diverse manifestazioni. Disponiamo pure di un buon pacchetto di sponsor i quali ci sostengono finanziariamente permettendoci di pareggiare il bilancio a fine anno. Come informazione verso i nostri soci stampiamo un giornaletto sociale una volta all'anno a settembre per la ripresa delle attività. I vari settori vengono informati tramite circolari distribuiti dai monitori, durante lo svolgimento dell'attività.

La SAG del 2000

Il recente traguardo dei 50 anni della società, è stato interpretato come un punto di partenza e sicuramente non come un punto d'arrivo. Il nuovo comitato ha introdotto nel sodalizio un nuovo metodo di gestione di tipo aziendale. Date le grandi dimensioni della società e delle molteplici e differenziate attività ed esigenze delle varie sezioni, la SAG si è strutturata in maniera molto moderna ed efficiente. Questo nuovo tipo di gestione permette di mantenere molto contenute le tasse sociali (Fr. 30.- per ragazzi fino ai 16 anni, 60.- per gli adulti). Ricordiamo che ogni socio ha la possibilità di praticare, per un'intera stagione, tutte le attività SAG che desidera. Grazie ai diversi sponsor e sostenitori, la società potrà far fronte agli impegni finanziari sempre maggiori e garantire un'attività di qualità e al passo con i tempi.

Alan Matasci

Gemelli

"La prontezza" 21 Maggio - 21 giugno



I nati sotto la costellazione di Castore e Polluce (i figli gemelli di Leda e Giove) manifestano sentimenti duplici, divergenti, contrastanti. Hanno una notevole abilità nell'aggirare e superare gli ostacoli. Il segno è dominato da Mercurio il mitologico dio dell'eloquenza e del commercio. La loro intelligenza è molto vivace, con tendenza alla critica e all'analisi. In linea di massima manifestano comprensione per il prossimo e sono molto tolleranti anche nelle situazioni più fastidiose o imbarazzanti.

Cancro

"La simpatia" 22 giugno - 21 luglio



Straordinariamente sensibili avanzano e indietreggiano i "gamberetti" nati sotto il segno del cancro che, per gli Egizi, è una variante del loro scarabeo sacro. Il segno è dominato dalla luna: ciò giustifica la tendenza ad essere un po' chiusi, romantici, introversi, a starsene quieti, a perdersi in progetti fantastici. Un po' "ruvidi" fuori, "tenerissimi" dentro, sembrano facilmente influenzabili, ma riescono alla fine a far prevalere il proprio giudizio. Attenzione: non fate loro sgarbi: da amici, cordiali e indulgenti, potrebbero divenire rivali e dimenticarvi.

Leone

"Il coraggio" 23 luglio - 24 agosto.



Nell'antichità il leone era preso a simbolo del re o di chi è destinato a grandi cose. I "leoncini" sembra vogliano il comando su tutto, ma basta un niente per farli tornare alla realtà e riprendere il loro posto nella società. Avviene ciò perché, per natura, sono molto leali e coraggiosi. Manifestano, talvolta orgoglio o presunzione, ma sono pronti a riconoscere, con sincerità, i propri errori. Il loro pianeta dominante è il sole infatti sono chiari e immediati (nell'esprimersi, ragionare, riflettere) come la sua luce. Prendono posizioni subitaneamente e, nelle discussioni, amano più essere ascoltati, che ascoltare. Entusiasti, sensibili all'adulazione, di carattere energico, non facilmente emozionabili (di fronte a situazioni complicate) rivelano un fondo di bontà e semplicità che può intenerire.

Estr. riveduto e abbreviato dall'opuscolo "L'Oroscopo universale" dell'istituto S. Maria di Pollegio 1977.

Macelleria-Salumeria
efra
 6596 Gordola Tel. 091 745 14 84

**PULITURA
A SECCO**

LAVANDERIA **linda**

PULITURA A SECCO
MANUTENZIONE TENDE E TAPPETI

SERVIZIO PRONTO ED ACCURATO



Fam. Martinetti-Schmid

TENERO - Piazza G. Canevascini - Tel. 745 27 55

MINUSIO - Via Motta - Tel. 743 41 00

Eliticino

TRASPORTI
CON
ELICOTTERI

Voli taxi
e panoramici

Taxi - Rundflüge

Taxi aérien -
Vols de plaisance

Helicopter-Taxi -
Helicopter rides

Aeroporto Cantonale di Locarno • Tel. 091 745 22 22 • Locarno - Vichy



FARMACIA
DR. ALDO CASSINA
dipl. federale

Articoli sanitari
Medicina naturale

VICHY
LABORATOIRES

PERCHÈ LA SALUTE PASSA
ANCHE DALLA PELLE

Via S. Gottardo 50
6596 Gordola
Tel. 091 745 13 57
Tel. 091 745 16 12
Fax 091 745 47 18

Casinò Kursaal Locarno SA - Codice etico

11. Impegno nei confronti dei "giocatori problematici"

Nei casi in cui il gioco d'azzardo assumesse in singoli clienti modalità tali da renderlo pericoloso per la propria integrità psico-fisica e per la propria autonomia finanziaria la direzione della Casinò Kursaal Locarno SA si impegnerà ad impedire il proseguimento di simile comportamento. Le modalità dell'intervento nei confronti del "gioco problematico" dovranno essere commisurate alla gravità dello stesso ed alle capacità comunicative del cliente problematico. Esse passeranno dalla distribuzione di informazioni adeguate all'interno del Casinò, al colloquio personale ed al limite attraverso la mediazione di attori specializzati nella terapia del gioco problematico stesso. La Casinò Kursaal Locarno SA si impegna ad alimentare annualmente un fondo costituito per finanziare opere di prevenzione e di informazione sul gioco problematico.

12. Impegno sociale

L'impegno della Casinò Kursaal Locarno SA nei confronti del gioco problematico non si limiterà solo alla gestione di singoli casi. Esso si esprimerà anche in forme istituzionali come ad esempio il sostegno dato a studi e ricerche sul tema come pure nella creazione, da sola o con terzi, di un punto di informazione per giocatori problematici in cerca di aiuto.

Bibliografia

D'Agata, D.: Il ludo nel contesto economico-sociale - Catania: CUECM 1994

Brengelmann J.C.: Verhalten in Glücksspielssituationen - München: Röttger 1985

Delessert Y. - Libois, J.: Same player shoot again: étude sur les salles de jeu à Genève: Ed. IES 1985

Dietz A.: Zur Problematik des Glücksspielstrafrechts - Linz 1993 (Diss)

Glücksspielsucht: Gesellschaftliche und therapeutische Aspekte. A cura di I. Füchtenschnieder - München: Profil 1998

Meyer G.: Geldspielautomaten mit Gewinnmöglichkeit - Bochum: Brockmeyer 1983

Zdekauer L.: Il gioco d'azzardo nel Medioevo italiano - Firenze: Salimben ed. 1993

Zollinger M.: Geschichte des Glücksspiels: vom 17. Jahrhundert bis zum Zweiten Weltkrieg - Wien: Böhlau 1997

Etica e gioco d'azzardo: nemici giurati?

Parlare di gioco d'azzardo dalle nostre parti (penso all'habitat culturale ticinese e lombardo) provoca in genere una reazione ambivalente, tra l'imbarazzo, il fascino e la ripulsa. Tutti sentimenti che rispecchiano il fatto che questa pratica, anche se molto diffusa, non sia ancora completamente accettata sia dai singoli individui che dalla società nel suo insieme.

Questa ambivalenza trova modo di esprimersi ancora più esplicitamente in questi ultimi anni poiché il monopolio federale in materia di case da gioco tende a frantumarsi e le nuove regole del gioco non sono state ancora perfettamente trovate o rispettivamente applicate. Zone di frontiera come la nostra sono particolarmente toccate da questa problematica poiché il gioco d'azzardo è sempre vissuto in compagnia di luoghi a spiccata vocazione turistica. Quest'ultimo fatto ci spinge comunque a darci ragione dei motivi che spingono molti di noi a partecipare al gioco d'azzardo o a vivere parzialmente o totalmente esso.

1. Contesti culturali e morali diversi

Va innanzitutto presa in considerazione una differenza culturale che marca la Svizzera nel suo insieme. Le leggi che regolano nel nostro Paese vari comportamenti ritenuti dannosi per gli attori stessi risalgono, almeno nel loro spirito, al secolo scorso. Si pensi ad esempio all'articolo costituzionale che vieta la fabbricazione di assenzio, alla creazione della regia degli alcool o appunto alle regole che presiedono all'apertura di case da gioco.

Tutte queste regolamentazioni rispecchiano lo spirito delle campagne del secolo scorso, tese ad introdurre i principi di una medicina sociale e preventiva ed un comportamento sociale "sano". Al centro di tutti gli sforzi sta la salute sia corporea che psichica e morale della popolazione. Gli svizzeri devono poter rimanere un popolo sano, forte e soprattutto lavoratore. Le energie necessarie al processo lavorativo non possono essere dilapidate nell'alcool, nel fumo, nel sesso a pagamento o nel gioco.

In altre parole il gioco d'azzardo viene visto come pericolo sociale, nella misura in cui ci rende inatti ad un'attività produttiva continuativa o ci rende dipendenti. Inoltre esso può dilapidare patrimoni raccolti a giusta ragione attraverso il lavoro.

Cercate un partner corretto per tutte
le vostre questioni di denaro?



Con noi per nuovi orizzonti

Banca Raiffeisen Gordola e Valle Verzasca



Sede di Gordola

Tel. 735 16 40

Fax 735 16 49

Orari d'apertura:

lu-ve 09.00 - 11.30 / 14.00 - 17.30

Agenzia di Vogorno

Tel. 745 46 80

Orari d'apertura:

ma 16.00 - 19.00

gio 18.00 - 19.00

RAIFFEISEN



Agenzia di Mergoscia

Tel. 745 39 04

Orari d'apertura:

me 15.30 - 17.30

ve 15.30 - 17.30



Agenzia di Brione Verzasca

Tel. 746 13 55

Fax 746 17 56

Orari d'apertura:

lu-ve 14.00 - 18.00

ma-gio 09.00 - 11.00 / 14.00 - 18.00

sa 09.00 - 11.00